

Filiera bosco-legno: via al progetto pilota

Nell'incontro promosso ieri a Teglio da Ambiente Valtellina ribadita la necessità di valorizzare questa importante risorsa

TEGLIO Rivitalizzare la filiera bosco-legno attraverso un progetto pilota di valorizzazione delle risorse locali che coinvolga tutti i soggetti presenti sul territorio interessati a vario titolo nel processo di rivalutazione del patrimonio forestale. Prende le mosse da questa importante premessa l'iniziativa promossa da Ambiente Valtellina, la onlus sostenuta, tra gli altri, dalla società del Teleriscaldamento di Tirano, dalla Coldiretti e dal Consorzio forestale Alta Valtellina e le cui linee guida sono state presentate ieri nel corso dell'assemblea annuale.

Una quarantina i soci intervenuti, molti dei quali in rappresentanza del comparto agricolo, oltre al sindaco di Tirano, Pietro Del Simone, ai sindaci di alcuni comuni del mandamento, a rappresentanti della Cm Alta Valtellina e della Regione. Ad aprire i lavori Roberto Carovigno, della direzione generale Agricoltura della Regione Lombardia, che ha evidenziato come la Valtellina, oltre a disporre di un enorme patrimonio boschivo per la maggior parte sottoutilizzato, abbia la prerogativa di essere una tra le poche aree a livello nazionale che disponga sul territorio di tutta la filiera bosco-legno-energia. Un'opportunità che il progetto elaborato dalla onlus intende sfruttare al meglio indirizzando gli interventi e le risorse disponibili verso la realizzazione di azioni molto concrete, mirate, che si sviluppino in modo continuativo e soprattutto che siano tali da incidere in maniera determinante sul territorio.

Oggi, in particolare, anche alla luce del momento di difficoltà che attraverseranno nell'immediato futuro le segherie valtelinesi nel reperire legname dalla vicina Svizzera. Aziende agricole e cooperative, proprietà pubbliche e private, imprese boschive, segherie, Consorzi forestali e non da ultimo le due centrali del Teleriscaldamento di Tirano e Sondalo, in grado di utilizzare a fini energetici la biomassa derivante dalle operazioni di taglio e ripulitura dei boschi, sono i principali attori del progetto pilota che Ambiente Valtellina ha elaborato. «La montagna - ha rimarcato Carlo Spreafico, consigliere regionale e Segretario del Comitato per la montagna - deve poter tornare ad essere con-

siderata una parte importante dell'economia, passando dalla concezione della montagna come motivo di sofferenza territoriale a luogo strategico che deve diventare oggetto di priorità degli interventi anche da parte dell'Unione europea». La provincia di Sondrio ha quindi tutte le carte in regola affinché il progetto di valorizzazione della risorsa

bosco possa finalmente trovare attuazione, senza dimenticare comunque che il percorso non sarà semplice. Una constatazione che ha spinto la onlus, come ha

illustrato il direttore del Consorzio forestale Alta Valle, Enrico Giacomelli, a proporre azioni concrete che vanno dal rilancio delle attività di utilizzazione dei soprassuoli agli interventi su superfici colpite da avversità.

Un'attenzione particolare sarà infine riservata alla formazione degli operatori e all'attività di divulgazione e di sperimentazione, che sarà condotta dalla onlus.

Ornella Mammola

IL PRESIDENTE GIUDICI

«Le aziende potranno svolgere un ruolo multifunzionale»

TEGLIO (or.m.) Tema conduttore del progetto è il territorio agroforestale e di fondovalle, inteso come binomio inscindibile tra il mantenimento del territorio agricolo e una corretta gestione della superficie forestale. «Le azioni che intendiamo attivare - ha spiegato il presidente della onlus, Gino Giudici - sono indirizzate a una "pacifica" e sinergica convivenza tra le superfici tuttora coltivate o tradizionalmente vocate all'agricoltura e l'eventuale realizzazione di nuovi impianti a rapido accrescimento, dando alle aziende la possibilità, tra l'altro, di svolgere il proprio ruolo multifunzionale». Il tutto, come sottolineato dal vicedirettore della Coldiretti, Piero Belottini, anche nell'ottica di fornire nuove opportunità di carattere economico alle aziende agricole e forestali. Nonostante in questa prima fase l'ambito di applicazione del progetto è costituito dal territorio sotteso alle Cm di Bormio e di Tirano, l'intera valle è interessata dall'iniziativa.

Un ruolo determinante è inoltre assunto, come spiegato dal presidente della Tcvvv, Walter Righini, dagli impianti del Teleriscaldamento che in questi anni hanno dimostrato la capacità di valorizzare l'economia e il territorio in ambito locale con il recupero degli scarti della lavorazione del legno e la sottoscrizione di accordi con enti e amministrazioni locali per l'utilizzo degli scarti della manutenzione del verde urbano e con le aziende per il recupero della biomassa di produzione agricola. Un progetto che intende quindi fornire un esempio di come si possa tornare a coltivare il bosco, trasformando quello che finora è stato vissuto come un problema in una nuova opportunità anche sotto il profilo economico.

IL RILANCIO



Una fase dell'assemblea di ieri dedicata al recupero dei boschi